



Idue, in fondo, si temono e - licenza poetica - incosapevolmente si amano/ammirano. Sempre su fronti opposti, da un po' di tempo a questa parte l'onorevole Stefano Esposito, la vocale di mezzo del vecchio «Pec», il trio formato dal vicepresidente del consiglio regionale «P»lacido e dall'ex-segretario Pd, «C»hiamma, appare sempre più in sintonia con il sindaco Chiamparino il quale, peraltro e nei momenti più bellicosi, definiva i tre come «i napuli», a dare retta al perfido sito «Lo Spiffero» dell'altrettanto perfido Bruno Babando. Trio che guidò la prima, vittoriosa rivolta contro il nascente Pd che voleva imporre un segretario indicato da Roma e condiviso da Chiamparino, mentre vinse Morgando e il «Pec» conquistò il partito.

Ora tutto sembra passato, forse dimenticato. Complice la nasata battuta da Placido alle Europee dove non è riuscito a farsi eleggere pregiudicando così anche le sue ambizioni a correre per la poltrona di sindaco,

Chiamparino e Esposito c'eravamo tanto odiati

e ridimensionato pure Carlo Chiamma, il trio s'è disperso. A fare da collante restava l'avversione nei confronti di Chiamparino. Ma ora anche questo aspetto, almeno per quanto riguarda Esposito, sembra essersi ridimensionato. Stanno lì a dimostrarlo piccoli segnali colti qua e là e due eventi scoppiati sotto gli occhi di tutti. Se è vero che è il sindaco, in virtù della sua potenza mediatica, ad apparire come l'ideatore della manifestazione «Si Tav» del prosimo 24 gennaio, è però vero che

a muoversi dietro le quinte fino a mettere in imbarazzo il centrodestra, balbettante di fronte alla necessità di appoggiare una manifestazione a favore di un'opera fortissimamente voluta ma non al prezzo di aderire a qualcosa di organizzato dal nemico, è stato Esposito. Non a caso i due, in questi giorni, si sono tenuti costantemente in contatto. E infine il raddoppio di queste ore che hanno visto Esposito e l'inquilino di Palazzo Civico schierati sullo stesso fronte per dire al partito: «Candi-

dare il sindaco alle Regionali per sostenere la Bresso è un errore».

Esposito, che gioca con i media più e, a volte, meglio di Chiamparino, fa filtrare alcune eloquenti immagini per dimostrare che con il sindaco qualcosa è cambiato come, ad esempio, le parole di apprezzamento sul suo lavoro di parlamentare apparse sulla pagina di Facebook del portavoce del sindaco, Bongiovanni. Dal piano nobile di Palazzo Civico arriva nulla, ma non si smentisce l'idea che fra i due galletti sia scoppiata una sorta di pace. Dove tutto questo porterà non è dato sapere. Ad esempio, sul fronte di Settimo, il regno del potente e ottimo sindaco Aldo Corgiat, numero 1 dei bersaniani piemontesi e anima neanche tanto occulta del Pec che fu: «Chiamiamolo Spec» buttò lì, una volta, il sindaco. Tra Corgiat e il Chiampa, ad esempio, c'è ruggine: tutta colpa dell'attivismo urbanistico di Settimo che confligge con l'attivismo urbanistico della confinante Torino e che fa andare su tutte le furie Chiamparino. Vedremo. [B.MIN.]